

Truffati per un posto di lavoro

di Nicola Castorino

Attenzione alla ricerca di lavoro via web. Circolano offerte di lavoro fasulle, particolarmente allettanti ma dai risvolti truffaldini. Abili informatici, infatti, hanno organizzato una truffa con raggio, particolarmente intricante. Si tratta di una presunta azienda che dichiara di commercializzare carni fresche provenienti da Paesi extra comunitari, per i cui pagamenti ricerca agenti finanziari con il compito di trasferire somme di danaro, per il pagamento delle commesse ai fornitori, facendole transitare su un conto corrente intestato all'agente. Il contatto della presunta azienda, avviene attraverso l'intercettazione dell'indirizzo mail, che solitamente chi ricerca lavoro deve necessariamente indicare. Risponde ai malcapitati di essere disposta ad offrire lavoro a distanza, retribuito con un fisso mensile oltre a provvigioni sull'entità del lavoro svolto. La sede dell'azienda viene solitamente indicata in Spagna, ma potrebbe anche essere diversa.

Si tratterebbe, in sintesi, di mettere a disposizione del "datore di lavoro" un conto corrente bancario e di fornire le coordinate Iban. Ecco come funziona la truffa con raggio. Accettata l'offerta di lavoro e comunicate le coordinate bancarie, viene disposto un bonifico sul conto

messo a disposizione. Avvenuto il versamento vengono fornite immediate istruzioni circa l'utilizzo. In pratica il soggetto coinvolto preleva in contanti la somma ricevuta e la riversa in favore di persone indicate dal committente truffatore, utilizzando canali paralleli alla banca. La provenienza dei bonifici ricevuti deriva da conti correnti online, manomessi, dei quali si è entrati in possesso di username e password, attraverso email di phishing. Il titolare del conto corrente aggredito, ovviamente, ne denuncia il furto alle autorità , richiedendo alla propria banca ogni dettaglio dell'operazione. Accertato il trasferimento furtivo al malcapitato correntista, attraverso il fasullo bonifico bancario, la banca ne richiede lo storno e la immediata restituzione.

Nel frattempo, però, i soldi ricevuti sul conto dell'agente neo-assunto sono stati girati ai beneficiari indicati dalla società truffaldina ed il titolare del c/c, informato dell'accredito a lui non dovuto, è invitato dalla banca a restituire le somme ricevute, furtivamente sottratte all'ordinante. Il più delle volte, le somme richieste in restituzione sono già state prelevate dal correntista e trasferite ai nominativi indicati dalla fantomatica azienda importatrice di carni. A questa punto la truffa si è conclusa con il malcapitato neo-

assunto ed

ignaro correntista, più volte raggirato e truffato : il
posto di lavoro

inesistente, i guadagni promessi inesistenti e la beffa,
con la

restituzione di soldi non più disponibili, rimessi di tasca.

Nicola Castorino